



L'ACQUA LAURETANA

L'evoluzione e le fortune del paese di Graglia sono fortemente legate alla storia dell'acqua, a cominciare dalla leggenda che avvolge l'opera idrica più antica, la roggia dei Saraceni, che prendeva acqua dal torrente Janca.

Per la sua purezza, leggerezza e abbondanza, l'acqua rimane il tesoro più prezioso per la popolazione, in quanto, oltre a fornire ristoro e piacere, garantisce lavoro grazie all'industria dell'imbottigliamento che alla Madonna Lauretana ha voluto legare il suo nome.

Molte fontane sono degne di attenzione anche per il loro aspetto, a cominciare dalla Fontana dell'Orso davanti alla casa di riposo, opera di Giuseppe Maffei, il geniale artista gragliese vissuto nell'Ottocento.

L'acqua di Graglia è stata inoltre un elemento sostanziale per il successo della pratica dell'idroterapia nel Biellese, considerata il primo sviluppo turistico piemontese a cavallo tra Ottocento e Novecento.

- 1** - I selciatori e l'emigrazione
- 2** - Ornitologia e antichi mestieri
- 3** - La Confraternita e la torre antica
- 4** - L'Oratorio di Campra
- 5** - Il Santuario di Graglia
- 6** - La Chiesa Parrocchiale
- 7** - L'acqua Lauretana